



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' **A.Gi.Mus.**

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciàno

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn. CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Baceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Il grande successo del concerto per l'Associazione ONLUS LumbeLumbe **VOLONTARI, CARABINIERI E APPASSIONATI INSIEME**

Una bellissima e affollatissima serata trascorsa tra musica e solidarietà

Roma, 30 gennaio 2016

La caserma "Salvo D'Acquisto", sede del *Comando Unità Mobili e Specializzate dei Carabinieri "Palidoro"*, ha ospitato nei suoi saloni di rappresentanza l'Associazione ONLUS "LumbeLumbe", per la presentazione dei risultati conseguiti con i corsi di formazione al volontariato e le missioni svolte in Africa.

Ospite d'eccezione il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, *Gen.C.A. Tullio Del Sette*, che ha inteso con la sua presenza ribadire, come espressamente affermato nell'indirizzo di saluto, anche l'impegno dei Carabinieri nel servizio a favore delle popolazioni più bisognose di assistenza.

La serata si è incentrata sul concerto *Canti della Grande Guerra*, con un appassionante repertorio che il coro ha preparato per il centenario della pri-

mo conflitto mondiale, insieme ai più famosi cori da opera della tradizione italiana.

Per l'occasione, il canto è stato accompagnato dalle note della *Fanfara* di casa, quella del 4° *Reggimento Carabinieri a Cavallo*, diretta dal *Maestro il Mar. Fabio Tassinari*, che già aveva suonato insieme a noi del coro nell'applauditissimo concerto dello scorso 3 dicembre, per la riunione della Sezione "Lazio" degli *Exallievi della Nunziatella*.

Dunque una conferma del felice connubio artistico tra la formazione militare e quella amatoriale, che è stato di grande soddisfazione per tutti, principalmente per i Carabinieri della *Fanfara*, che hanno anche ricevuto l'apprezzamento del *Comandante Generale* per il loro generoso impegno, in questa come in tutte le altre circostanze del loro servizio.

Il Presidente di *LumbeLumbe*, il *Generale Italo Governatori*, ha ringraziato particolarmente lieto per il palpabile successo dell'iniziativa, che vede l'Associazione di nuovo alla "Salvo D'Acquisto", caserma dove il sodalizio si costituì e mosse i primi passi oltre dieci anni fa, ricevendo incoraggiamento e sostegno proprio dai Vertici dell'Arma di quel periodo, per poi decollare verso mete di sempre maggior valore sociale.

Apprezzatissime anche la mostra fotografica, allestita negli stessi saloni con bellissimi scatti ritraenti scene di vita vissuta presso i lontani luoghi di missione, e le testimonianze vive e palpitanti di tre degli ultimi inviati da *LumbeLumbe* nei lontani Paesi dell'Africa.

Il nostro ringraziamento, quindi, a quanti ci hanno coinvolto in questa toccante esperienza di solidarietà.



30/01/2016 18:16



GRANDE GUERRA: CRONACHE E RIFLESSIONI DEL MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO

Tratto dal numero di Settembre 2014

Letterati, poeti e soldati raccontano la I Guerra dalla inutile strage di Benedetto XV all'eccesso del futurismo

LE PAROLE DELLA GRANDE GUERRA

di Alberto Friso

Chi visita il sacrario militare di Redipuglia (Gorizia), che custodisce le salme di 100mila caduti della prima guerra mondiale, è costretto a fare i conti con una parola, scolpita a caratteri cubitali infinite volte, su e su lungo le alzate dei gradoni.



La parola in questione è **PRESENTE**, che nel gergo militare corrisponde a *sono pronto, eccomi, a disposizione*.

Ma c'è un'accezione alternativa, che riconsegna questo vocabolo con una sfumatura nuova: *presente* contrapposto a *passato*, nel senso che riguarda l'oggi, il 2014, e non solo perché sul pallottoliere

della storia ricorre il centesimo anniversario dell'inizio delle ostilità. *Presente* è solo una delle parole di guerra che ci vengono riconsegnate un secolo dopo.

Ogni famiglia, poi, ha le sue, se ha avuto la possibilità o la saggezza di sedersi ai piedi dei nonni per ascoltare i loro racconti. Perché non c'è famiglia che non sia stata in qualche modo toccata da quanto avvenne tra il 1914 (per noi Italiani il 1915) e il 1918.

Periodo in cui anche le parole furono arruolate. Come soldati, come armi.

Lo dicono gli studiosi e i letterati, il *futurismo* lo mostra anche visivamente nei suoi testi, così come fa *Apolinaire* nei suoi calligrammi, disegni tracciati inellando sillabe.

"La parola esplose, la parola spara, la parola brucia, la parola va in guerra (fa la guerra)" ben sintetizza *Aire*

drea Cortellessa in *Le notti chiare erano tutte un'alba* (Bruno Mondadori, 1998).

Inseguendo i versi dei poeti e i periodi dei prosatori, le sgrammaticature delle lettere dei soldati e le espressioni degli inviati al fronte, la parola apre squarci sul mondo di attese e di disillusioni che la grande guerra originò.

LITURGIA DELLA PASQUA

Nella forma ordinaria il *rito romano* inizia con il **Tempo Ordinario**, interrotto dopo poco dalla *Quaresima*, che comincia il **Mercoledì delle ceneri**. Nella forma straordinaria si hanno le domeniche dopo l'*Epifania*, col *Tempo di Settuagesima*.

Segue la **Quaresima**, che dura quaranta giorni più le domeniche interposte, tempo di penitenza, riflessione e conversione. Il colore liturgico è il *viola*, eccetto la quarta domenica detta **Laetare** dove il *viola* è attenuato con il *rosa*, anticipazione della gioia pasquale e della speranza cristiana nell'imminenza del mistero della *Pasqua*.

La **Domenica delle Palme** fa celebrare l'ingresso di Cristo a Gerusalemme, dando inizio così alla **Settimana Santa**, al cui interno (dal **Venerdì Santo** alla **Domenica di Risurrezione**) si inserisce il **Triduo Pasquale**, il periodo centrale dell'anno liturgico, in cui si celebra la morte e risurrezione di Gesù. Il **Triduo** è preceduto (**Giovedì Santo**) dalla **Messa crismale** in cattedrale, in cui il Vescovo con tutti i sacerdoti benedice gli olii santi usati per i Sacramenti dell'iniziazione (battesimo e cresima), dell'ordine e dell'unzione degli infermi.

Inoltre vengono rinnovati dai sacerdoti gli impegni assunti con l'ordinazione presbiterale. La sera si celebra la **Messa in Coena Domini** in cui si fa memoria dell'istituzione dell'**Eucaristia**. Con il **Triduo pasquale** si celebra la **Passione** e la **Morte di Cristo (Venerdì Santo)**, **Gesù nel sepolcro (Sabato Santo)** e infine la **Pasqua, la Risurrezione di Cristo, che sconfigge la morte e salva l'umanità**.

Il **Tempo di Pasqua**, della durata di cinquanta giorni, si compone di *sette settimane*. È incentrato sulla **Risurrezione di Gesù**, sulle sue apparizioni come testimonianza di fede dei primi discepoli.

Si conclude con il **ritorno di Gesù Risorto al Padre (Ascensione, 40 giorni dopo la Pasqua, in Italia spostato alla sesta domenica)** e il dono dello **Spirito Santo** ai discepoli, per continuare la missione di Gesù con la testimonianza e il dono della *Parola* e della sua Vita nei sacramenti (**Pentecoste, settima domenica**).
-Tratto da Wikipedia



Liberamente tratto da Web

MONACHESIMO E CANTO GREGORIANO

Il repertorio *gregoriano*, costituitosi nei due ultimi secoli del primo millennio, dal punto di vista liturgico e musicale è il risultato di una incessante trasformazione di forme, modi esecutivi e stili di canto sviluppatasi in due ambienti diversi ma paralleli: l'*ufficio quotidiano* e la *missa*. Il riunirsi a pregare in ore fisse era già dei *paleocristiani* e con la liberazione del culto di *Costantino* nel 313 d.C. era già organizzato, ma fu il *monachesimo* a promuoverne l'incremento e a ordinarlo stabilmente. L'*ufficio* si svolge (anche oggi nei monasteri) a date ore del giorno e della notte. Il suo asse portante è la *salmodia*, nella sua forma *antifonale* e *responsoriale*. L'*antifonale* corrispondeva al canto di un salmo a cori alterni, mentre più tardi si affermò l'uso di alternare i versetti del salmo con un *ritornello*, anche estraneo. La *salmodia responsoriale*, è invece l'intercalare il canto solistico dei versi con la risposta

IL CANTO GREGORIANO AVVIAMENTO AL CANTO LITURGICO

Per meglio comprendere ed eseguire il gregoriano

Giovanni Vianini per la *Schola Gregoriana Mediolanensis*, con il contributo di *Ambrogio De Agostini*

"Il canto gregoriano è per la musica sacra quello che la luce è per gli alberi: la vita" (Solange Corbin)

corale, la *responsio*. Oltre alla *salmodia*, un altro genere di canto che ricorre nella celebrazione dell'ufficio, è quello degli *inni*.

A differenza degli altri, gli *inni* (in Occidente dal IV sec.) accompagnano testi poetici con metrica scandita sul *giambo* (piede metrico della poesia greca e latina formato da una sillaba breve e una lunga). La Chiesa, timorosa che potessero diventare veicoli di eresia, mantenne nel primo millennio un atteggiamento cauto e diffidente nei confronti degli *inni*, che erano al limite fra produzione colta e popolare, e godettero (come quelli *Ambrosiani*, utilizzati per combattere l'*eresia ariana*) di un gran favore popolare.

In tempi successivi, al nucleo di *salmi* che cambiavano testo col mutare delle festività, furono aggiunti cinque canti su testi fissi, per accompagnare le parti canta-

te della *missa*.

Quando l'esecuzione dei canti della *missa* fu assegnata alla *Schola Cantorum*, questi acquisirono un grado estetico più elevato. La lunghezza dei brani si accorciò, a favore della melodia del canto. Le forme solistiche assunsero un aspetto più ornato, per cui i cantanti potevano esibire veri virtuosismi.

Tali varietà di forme e stili melodici fanno della *missa* il genere artistico più perfetto e vario che il *canto monodico cristiano* (il *gregoriano* in particolare) abbia prodotto nel corso di un processo di sviluppo millenario.





CONCERTI NELLE CHIESE

Lettera della Sacra Congregazione per il Culto Divino

I. MUSICA NELLE CHIESE AL DI FUORI DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

1. L'interesse per la musica è una delle manifestazioni della cultura contemporanea. La facilità di poter ascoltare in casa le opere classiche, attraverso la radio, i dischi, le cassette, la televisione, non solo non ha fatto diminuire il piacere dell'ascolto di concerti dal vivo, ma anzi lo ha aumentato. Questo è un fenomeno positivo, perché la musica e il canto contribuiscono a elevare lo spirito. L'aumento quantitativo dei concerti ha portato recentemente, in diversi paesi, all'utilizzazione frequente delle chiese per la loro esecuzione. Diversi sono i motivi presentati: necessità di ambienti, non trovando con facilità luoghi adeguati; ragioni

acustiche, per le quali le chiese generalmente danno buona garanzia; ragioni estetiche, desiderando che il concerto venga eseguito in un ambiente di bellezza; ragioni di convenienza, per ridare alle composizioni eseguite il loro ambiente nativo; ragioni anche semplicemente pratiche, soprattutto per i concerti di organo: le chiese, infatti, nella loro generalità ne sono dotate.

2. Contemporaneamente a questo processo culturale si è verificata una situazione nuova nella Chiesa. Le *scholae cantorum* non hanno avuto molte volte l'opportunità di eseguire il loro repertorio abituale di musica sacra polifonica nel contesto della celebrazione liturgica. A motivo di ciò, è stata presa l'iniziativa di eseguire questa musica sacra, all'interno della chiesa, in forma di concerto. Lo stesso è capitato con il canto grego-

riano, che è entrato a far parte dei programmi di concerti dentro e fuori della chiesa.

Un altro fatto importante è costituito dall'iniziativa dei "concerti spirituali" tali perché la musica eseguita in essi può considerarsi religiosa, per il tema che essa tratta, per i testi che le melodie rivestono, per l'ambito in cui tali esecuzioni avvengono. Essi possono comportare, in alcuni casi, letture, preghiere, silenzi. Per questa loro caratteristica possono essere assimilati a un *pio esercizio*.

3. L'accoglienza progressiva dei concerti nelle chiese suscita nei parroci e nei rettori alcuni interrogativi ai quali bisogna rispondere. Se un'apertura generale delle chiese ad ogni sorta di concerti provoca reazioni e biasimi da parte di tanti fedeli, anche un rifiuto indiscriminato rischia di essere capito o accolto male da parte degli organizzatori dei concerti, dai musicisti e dai cantori. Prima di tutto è importante riferirsi al significato stesso delle chiese e della loro finalità. Per questo, la *Congregazione per il Culto Divino* ritiene opportuno proporre alle *Conferenze Episcopali*, e, secondo la loro competenza, alle *Commissioni nazionali di liturgia e di musica sacra*, alcuni elementi di riflessione e di interpretazione delle norme canoniche circa l'uso nelle chiese dei diversi generi di musica: musica e canto per la liturgia, di ispirazione religiosa, non religiosa.

4. È necessario rileggere nel contesto contemporaneo i documenti già pubblicati, in particolare la Costituzione sulla Liturgia *Sacrorantum Concilium*, l'Istruzione *Musicam sacram*, del 5 marzo 1967, l'Istruzione *Liturgicae instaurationes*, del 5 settembre 1970, e anche tenere presente il *Codice di Diritto Canonico* (cann. 1210, 1213 e 1222). Nella presente lettera si parlerà soprattutto delle esecuzioni musicali al di fuori delle celebrazioni liturgiche. La *Congregazione per il Culto Divino* desidera, in questo modo, assistere i singoli Vescovi nel prendere decisioni pastorali valide, tenendo conto dell'ambiente socio-culturale.

NELLA FOTO: Il Coro "Salvo D'Acquisto" a Fabbrica di Roma (VT), il 17 gennaio 2009.



17.01.2009 18:41

In esito alla nostra offerta del titolo di Presidente Onorario avanzata in ottobre L'AFFETTUOSA RISPOSTA DEL CARDINALE PAROLIN Con calorose parole il Cardinale Pietro Parolin ha accolto la nostra proposta

Nello scorso mese di ottobre, su iniziativa del nostro Ordinario Militare, Mons. Santo Marciàno, e proposta del Presidente del Coro, il Comitato di Gestione approvò unanimemente la proposta di conferire al Segretario di Stato di Sua Santità, il Cardinale Pietro Parolin, il titolo di Presidente Onorario. Ne abbiamo già informato tutti con il nostro foglietto dello scorso gennaio. Oggi vogliamo riportare testualmente le parole con cui Sua Eminenza risponde alla nostra lettera di conferimento del titolo.

Città del Vaticano, 4 gennaio 2016.

Gentile Signor Generale, rispondo alla Sua gentile lettera del 30 ottobre 2015, con cui mi proponeva la nomina a "Presidente Onorario" del Coro "Polifonico Salvo D'Acquisto", che ho avuto modo di ascoltare e apprezzare durante la S.Messa del 22 marzo precedente presso la Basilica di San Vitale in Roma. Vorrei aggiungere che, in quell'occasione, il Coro mi ha aiutato a partecipare più intensamente alla celebrazione liturgica, ad entrare più profondamente nel ministero di salvezza e a pregare: ed è questo a mio sommo parere, il riconoscimento

più bello che si possa fare a chi anima il canto liturgico!

Accetto, quindi, volentieri la nomina e spero così di contribuire a sostenere e a incoraggiare ancor più l'impegno del coro. Quanto al Diploma, sarò lieto di riceverlo nella forma da Lei indicata, in data da precisare.

Ringraziando vivamente Lei, Signor Generale, per l'attenzione espressa nei miei confronti e ringraziando tutti quanti sono coinvolti in questa iniziativa, profito volentieri della circostanza per augurare un anno sereno e proficuo e assicurare la mia preghiera, affidandomi anche alla Sua, con ogni cordialità e gratitudine.

Pietro Parolin

Onorati e commossi dalle lusinghiere espressioni, ci stiamo preparando sotto la guida di don Michele Loda, per il Concerto che probabilmente in questo stesso mese di marzo si svolgerà a S.Caterina in Magnanopoli per la consegna, dalle mani del nostro Ordinario, del Diploma al Presidente Onorario Pietro Parolin.



Lo studio dell'Università di Göteborg dice che cantare in coro fa bene come lo yoga **CANTARE (MA NEL CORO) TI FA BELLA E FELICE**

Riduce stress e ansia, rafforza il sistema immunitario e alza il livello di endorfine

Tratto sul Web, dall'articolo CHE BELLEZZA di *Laura Laurenzi*

Intonare melodie all'unisono fa bene al cuore, alla mente e anche alla pelle. Lo dice la saggezza popolare e ora lo conferma anche la scienza.

"Come sei in forma: bella pelle, aria distesa, sei stato in vacanza?" "No, faccio parte di un Coro".

Cantare, possibilmente non da soli, è il nuovo elisir di bellezza oltre che di salute. Costa poco, anzi non costa niente, e alla lunga dà risultati esteticamente notevoli. Per esempio, sostituisce l'ossigenoterapia

praticata in tante spa, andando a ravvivare il colorito e a cancellare i segni della fatica e della stanchezza.

Canta che ti passa: dice bene la saggezza popolare. Come teorizzò *Cervantes: chi canta spaventa tutti i mali.*

Le ricerche scientifiche si moltiplicano e sono concordi, suffragate da dati incoraggianti: cantare in coro allunga la vita. A suggerire il canto di gruppo, neanche fosse una medicina, sono oggi le



nuove linee guida del *National Institute for Health and Care Excellence* britannico, secondo cui a cantare in coro dovrebbero essere soprattutto gli anziani.

Per loro, ma non solo, potrebbe essere, oltre a un modo per socializzare, un'assicurazione contro lo spettro della depressione. Insomma, chi canta è più felice.

A esaminare e a incrociare fra loro studi, rilevamenti, sondaggi si evince che l'impegno continuativo in un coro fa bene al cuore ma è utile a ridurre stress e ansia, a rafforzare il sistema immunitario e ad alzare i livelli di endorfine, come quando si svolge un'intensa attività fisica. Di che tipo? Né aerobica, né generico fitness, bensì qualcosa di più alto, una disciplina che armonizzi il corpo con la mente, per esempio lo yoga.

E sono proprio tanti i benefici derivanti da una lunga seduta di yoga che un recente studio dell'*Università di Göteborg* chiama in causa, paragonandoli agli effetti positivi prodotti nell'organismo dal cantare in un coro. Il segreto è non gorgheggiare da soli ma farlo all'unisono. E' proprio il picco uniforme e sincronizzato a scatenare, sin dalle primissime note, l'energia positiva.

DI NUOVO A SANTA MARIA DEL ROSARIO CON PADRE GRAZIANO PER LA FESTA PARROCCHIALE

Siamo tornati dopo pochi mesi nella Chiesa che ormai tradizionalmente ci ospita, anche solo per dovere di buon vicinato, essendo la parrocchia in cui ricade anche via Giulio Cesare, da sempre nostra sede operativa.

Questa volta non per l'animazione della liturgia, come nel mese del Rosario, ma per il Concerto di "Canti della Patria", per onorare con il ricordo la memoria di tutti i parrocchiani caduti nel primo conflitto mondiale, di cui quest'anno ricorre il centenario. Ha debuttato con noi il Gruppo Italiano di Ottomi del M° Vincenzo Tiso.

Al termine si sono uniti nell'*Inno alla Virgo Fidelis* gli Allievi Carabinieri della Scuola, accompagnati dal Cappellano, don Salvatore Lazzara, che emozionatissimo al pari di noi ci ha diretti come nei primi anni della nostra vita.



AVVISI

SONO IN DISTRIBUZIONE GLI SPARTITI DEI PRIMI QUATTRO BRANI (GIOVANI LIETE, EVVIVA DON ANNIBALE, VEDI LE FOSCHE, BARCAROLA).

PRENDETE VISIONE DEL NUOVO CALENDARIO CHE PREVEDE ANCHE LE PROVE SUPPLETIVE PER LA PREPARAZIONE DEL PELLEGRINAGGIO MILITARE DI LOURDES.

CHI ANCORA NON LO AVESSE FATTO DEVE CONSEGNARE SUBITO LA SCHEDE DI ADESIONE AL PELLEGRINAGGIO MILITARE.



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' **A.GI.MUS.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO